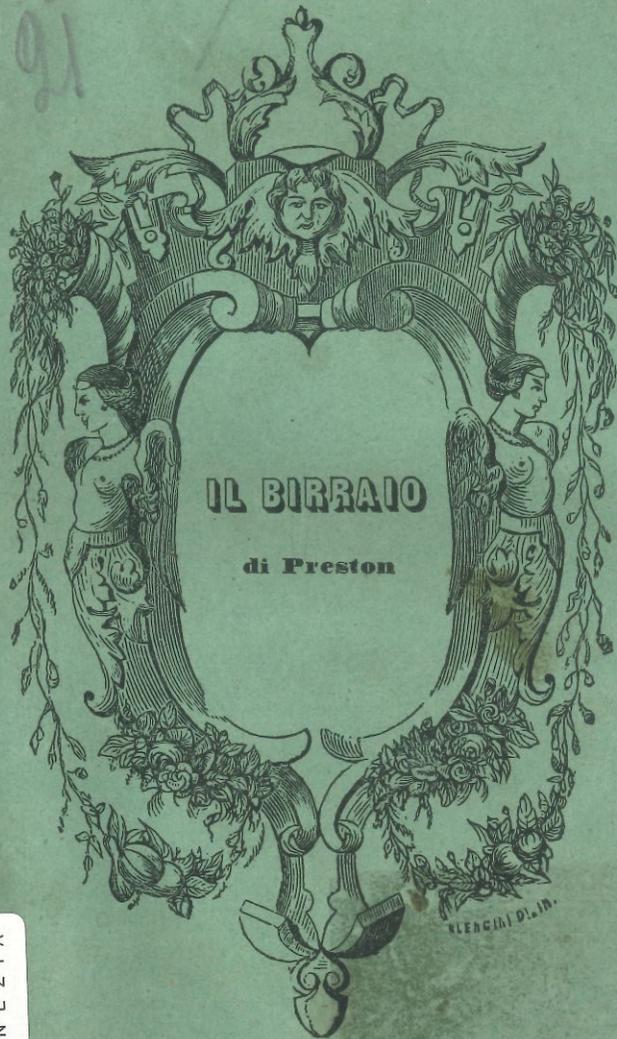


1853
91

Genova Ant. Felice



IL BIRRAIO

di Preston

ALFONSO DI. IN.

CONSERVATORIO	DI MUSICAB. MARCELLO	VENEZIA
	FONDO TIRREFRANCA	
	LIB 534	
BIBLIOTECA DEL		



IL

BIRRAIO DI PRESTON

Melodramma Giocoso in 3 Atti

DA RAPPRESENTARSI

AL TEATRO CARLO FELICE

Autunno del 1853



GENOVA

Tipografia dei fratelli Paganò

Piazza S. Giorgio, n.º 1383.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO
 FONDO TORREFRANCA
 LIB 534
 BIBLIOTECA DEL
 VENEZIA



La Musica e la Poesia del presente Melodramma essendo di esclusiva proprietà del Sig. ANTONIO LANARI, viene da lui posta sotto la salvaguardia delle veglianti Leggi riguardanti le proprietà scientifiche e letterarie.

PERSONAGGI

- DANIELE ROBINSON, fabbricante di birra
Signor Cambiaggio Carlo.
- GIORGIO ROBINSON, ufficiale, suo gemello
N. N.
- EFFY, fidanzata di Daniele Robinson
Signora Marziali Carmela.
- TOBIA, sergente
Signor Bonafos Orazio.
- Sir OLIVIERO JENKINS, capitano di marina
Signor Errani Achille.
- Miss ANNA, sua sorella
Signora Zambelli Carolina.
- Lord MURGRAVE, generale, ajutante di campo del re *2^o*
Signor Romanelli Giuseppe.
- LOVEL, ajutante di campo del generale in capo *2. J.*
Signor Righetti Giuseppe.
- BOB, primo operajo della birreria di Daniele. *2. Baffo.*
Signor Garibaldi Giovanni.

CORI E COMPARSE

Signori e Dame della Corte — Officiali e Soldati
Operaj di birreria — Amici e parenti di Daniele.

L'azione ha luogo in Inghilterra; il primo Atto a Preston, il secondo all'accampamento dell'armata del re, il terzo al castello di Windsor.

Poesia del Sig. FRANCESCO GUIDI.
Musica del Maestro Sig. LUIGI RICCI.

DANIELE ROBINSON, fabbricante di birra
 GIORGIO ROBINSON, ufficiale, suo genello

LETTI, tenente di Daniele Robinson
 TONIA, domestica

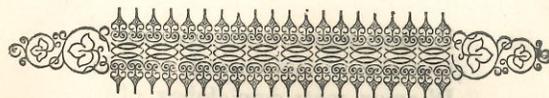
SR. OLIVIERO JENKINS, capitano di marina
 MISS ANNA, sua moglie

LORD MORDELL, generale di campo del re
 LOVEY, aiutante di campo del generale in capo
 BOB, primo operaio della fabbrica di Daniele
 CORO, Compagnia

Stipendi e Dame della Corte — Ufficiali e Soldati
 Operai di birra — Anziani e parenti di Daniele

L'azione ha luogo in Inghilterra: il secondo ed il terzo atto nel castello di Winkley.

Parola del Sr. FRANKSON, Guida.
 Musica del Maestro Sr. LUIGI RICCI.



ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Cortile di una birreria. — A dritta l'ingresso della fabbrica. — A sinistra, la casa con una scala rustica. — Il fondo è chiuso da un muro con larga porta. — Carriuciole, sacchi di luppoli, arnesi per la fabbricazione della birra ec. — Una campana collocata al muro della fabbrica. — Una panca vicino alla scala.

All' alzarsi del sipario Bob suona la campana per chiamare gli Operai al lavoro; essi accorrono allegramente.

BOB e CORO **A**mici, alla fabbrica
 Allegrì corriamo!
 Con biade e con luppoli
 La birra facciamo...
 Il nostro è il migliore
 D' ogni altro mestier:
 Facciamo un liquore
 Che arreca piacer!
 (s' incamminano alla fabbrica)

SCENA II.

DANIELE e detti.

DAN. (discendendo allegrissimo dalla scala)
 Fermatevi... ascoltatevi...
 Oggi è vacanza... è festa!
 BOB e CORO Qual novità? Spiegatevi...
 Qual buona nuova è questa,
 Padron Daniele?
 DAN. Uditemi.

È cosa naturale:
 Quest'oggi io stringo il vincolo
 D' amor matrimoniale...

BOB e CORO Come? Voi sposo?...

DAN. Sì!

BOB e CORO E la sposina?...

DAN. Effy!

BON e CORO Chi miglior poteva sceglierla,
 Chi più buona e chi più bella?
 Come Effy non ha donzella
 La bellezza ed il candor!
 È una gemma preziosissima,
 È l'emblema dell'amor!

DAN. (levando dalla sua tasca un sacchetto di monete)

Bravi! bravi! il mio contento

È maggior con voi diviso!

Or coll'oro e coll'argento

Rallegrate il vostro viso...

Qui... venite a me d'intorno...

(tutti lo circondano)

Prendi!.. prendi!.. a te!.. a te!

(distribuisce alcune monete)

BOB e CORO Grazie! grazie!...

DAN. In questo giorno

Son felice più d'un re!

Di monete ho un qualche sacco:

Non ancor mi pesan gli anni:

Sono vegeto, e per bacco!

Non ho rughe, non malanni...

Mi mancava un po' d'amore,

E una sposa ho già trovata

Che ma dato il suo bel core,

Che la mano mi darà!

Questa cara innamorata

Alla prole penserà!

Popolar di figli miei

Io vedrò la birreria...

Già son quattro... e cinque... e sei!

Oh! che amabil compagnia!

Io vedrò su i miei ginocchi

Questi figli far balocchi,

Questi figli che saranno

La delizia del papà!

Ed ogni anno — cresceranno

In sostanza e quantità!

BON e CORO Questo è il giorno avventurato,

Che beato vi farà!

DAN. Cercate, trovate in tutti i contorni

I flauti, i timballi, i pifferi, i corni...

Io mentre mi sposo l'amabil compagna

Vo' fare baldoria, tripudio, e cuccagna...

Chiamate i vicini, gli amici, i parenti...

Un pranzo ordinate almeno per venti;

Ma no... sarei trenta, cinquanta o sessanta

Si mangia e si beve, si ride e si canta:

» Evviva la sposa! Evviva Daniele! »

Udrò queste voci d'intorno echeggiar,

Oh gioia! oh contento! oh luna di miele!

Potrò colla sposa allegro ballar!...

BOB e CORO Evviva la sposa! Evviva Daniele!

Mangiare potremo, ballare e cantar!

(si allontanano tutti saltando dalla porta
 del fondo, meno Daniele e Bob)

SCENA III.

DANIELE e BOB.

DAN. O Bob, m'affido a te. Se in tanta festa

Svapora la mia testa

Tieni in tuono la tua... M'intendi?

BOB Intendo.

DAN. Bada che il pranzo sia

Senza risparmio e senza economia.

Non ti scordare i suoni e i suonatori;

Chè appena s'è pranzato

- Il ballo è buono per la digestione.
Una illuminazione
Prepara per la sera.
E i rinfreschi, i caffè...
- BOB A tutto io penso;
Contate pur su me... (per partire)
- DAN. Senti, a proposito!
Faceva uno sproposito:
Io mi scordava dirti che un buon letto
E un coperto da te sia preparato
Pel mio caro fratello
Giorgio...
- BOB Giorgio?
- DAN. Il mio Giorgio, il mio gemello
Nol vidi da due anni...
- BOB Ed ei verrà?
- DAN. Lo spero,
Se quel brutto mestiero
Di stare tra le palle e la mitraglia
A lui permetta di accettar l'invito.
- BOB Corro tutto a eseguir...
- DAN. Tu m'hai capitò! (partono)

SCENA IV.

EFFY in gran toletta, giungendo tutta lieta.

- La vecchia Magge — ognor mi dice:
» A te felice — sorride amor! »
La buona vecchia — no, non menti:
Questo è di nozze — di festa il dì!...
A me felice — sorride amor!
Immensa gioia — m' inonda il cor!...
Sono bella e son graziosa,
Sono fresca come rosa!
Col fulgor del mio visetto
So destare immenso affetto:
Mille amanti — spasimanti
Ho veduto delirar!

- L'arte anch' io conosco un poco
Delle tenere smorfiette,
So alternare a tempo e loco
Occhiate e parolette:
Mille amanti — spasimanti
Ho veduto delirar.
Prometteva ognun sposarmi,
Ma nessun fu a me fedele,
Ho dovuto contentarmi
Della mano di Daniele:
Egli è un uomo il mio tutore
Saggio, ricco e di buon cuore...
Ed amante — spasimante
L'ho veduto delirar!

SCENA V.

DANIELE e detto.

- DAN. Eccomi, o sposa, a te... Corpo di bacco!
D'orefine mi sembri una bottega!
Tu brilli come un sole!...
- EFFY In questi raggi
Chiara tu vedi espressa
La generosità della tua mano
L'amore del tuo cor!...
- DAN. (girando a lei dintorno) — Come sei bella!...
Come sei cara!... come sei vezzosa!...
Fra poco, idolo mio,
Con tutto il core io ti darò l'anello,
EFFY Felice io voglio farti!...
- DAN. E non ti manca
Il modo!
- EFFY Io sempre t'amerò!...
- DAN. Io sempre
Vicino a te starò!... Oh! se in tal punto
Fra noi giungesse Giorgio
Mio fratello tenente, allora pieno
Sarebbe il mio contentò!...

EFFY Conoscer bramo anch' io questo tuo prode
Fratello militare;
Scriver gli dèi che ottenga il suo congedo,
E stia sempre con noi

DAN. (da sè) (Sempre con noi
Quando sarò marito...
Non mi par...)

EFFY Ma che dici?

DAN. Eh! nulla, nulla...

Era un' idea che mi passava in testal

EFFY Io che son la tua sposa

Ho dritto di saperla..

DAN. È ver. — Pensava

Ch'è meglio in tal momento

Se ne resti il mio Giorgio al reggimento.

EFFY Ma perchè?

DAN. Dèi saper che il mio fratello

Nacque con me gemello,

E a me così assomiglia

Che spesso ognun ci piglia

L' uno per l' altro : e non vorrei...

EFFY Cotanto

Simili siete voi?

DAN. Simili affatto:

Uno è l' original, l' altro è il ritratto.

EFFY Questa viva somiglianza

È uno scherzo di natura...

DAN. Sì; ma in questa ci costanza

Mi sconcerta e fa paura...

EFFY Dimmi il vero, o amato sposo,

Dimmi il ver, sei tu geloso?

DAN. E di te, diletta mia,

E di te chi nol saria?

EFFY Ma un fratello!...

DAN. Ha tutto eguale:

Occhi... orecchie... bocca... naso...

EFFY A sedurmi alcun non vale!

DAN. Io ne sono persuaso,
Cara Effy!... ma l' apparenza
Ti potria forse ingannar!

A 2

Su cerchiamo con prudenza

Un rimedio a questo affar. (Daniele prende
Effy sotto il braccio e passeggia con essa pens.)

DAN. Pensiamo insieme...

EFFY Ah sì, pensiamo...

DAN. Hai tu trovato?

EFFY Nulla!

DAN. Cospetto!

Ecco il mezzo!...

EFFY Quale? sentiamo...

DAN. È un' invenzione particolar,
Chè può produrre un buon effetto,
E ad ogni equivoco può rimediar!

Quando a te verrò, mia vita,

Tu m' udrai cantar l' arietta

Della bella canzonetta,

Che cantava un cacciator

Per cercar conforto e aita

Alla donna del suo cor.

» O montanina amabile,

» Luce degli occhi miei,

» Per te sospiro e spasimo,

» L' anima mia tu sei..

» Vieni, mia cara, affrettati;

» Ti muova il mio penar!

» O montanina amabile,

» Non farmi sospirar! »

EFFY Un' astuzia hai tu trovata (ridendo)

Eccellente e portentosa!

Se tu canti, la tua sposa

Non t' insidia un traditor!

DAN. Brava! — Proviamo... scostati..

Mettiti in lontananza..

Fingi che sia la stanza...
 Tu vedi un uomo venir...
 S'egli non canta, fuggilo!

EFFY (da sè mentre si allontana da Daniele, va
 (Mi voglio divertir!...) a sedere sulla panca)
 (Daniele finge di entrare furtivo, si avvicina
 cautamente ad Effy senza cantare, e l'abbraccia. Essa non lo respinge)

DAN. Qual tradimento orribile!

Io sono disperato!...

EFFY Placa quell'ira, e ascoltami;
 Ti calma, o sposo amato!

DAN. Che dir mi puoi?

EFFY (facendoli una carezza) Che un poco

Errai con te per gioco;

Ma la lezion benissimo

Ho nella mente e in cor!

O mio Daniele amabile,

Luce degli occhi miei,

Per te sospiro e spasimo,

L'anima mia tu sei.

Sposami presto, affrettati;

Non farmi più penar!

O mio Daniele amabile,

Non farmi più aspettar.

A 2

DAN. e EF. Gioia immensa si prepara:

a o

Sempre, o car, io tu sarò!

o a

(entr. in casa)

SCENA VI.

BOB, e gli amici e parenti di DANIELE, che giungono
 dalla porta del fondo. Le donne recano mazzolini di
 fiori, gli uomini vari strumenti musicali.

Coro

DONNE Del cor nostro un umil pegno
 Offrirem con questi fiori:

Sono i simboli migliori
 Della gioia e dell'amor!

BOB e UOM. Lieti canti e lieti evviva

Risuonar faremo intorno:

Consacrato è questo giorno

Alla gioia ed all'amor!

TUTTI Corrisponda ai nostri canti

L'esultanza d'ogni cor!

(tutti insieme salgono la scala che mette alla casa)

SCENA VII.

TOBIA solo entra agitato.

VOCI DI DENTRO Viva Daniel!

TOB. Che ascolto!...

VOCI DI DENTRO Viva la sposa!

TOB. In qual momento io giungo!...

Forse Giorgio alle nozze del fratello

Il suo dovere obblia... Entriamo...

(si arresta) E s'egli

Qui non si trova, a che di questa gente

Devo la gioia funestar?...

Entriam... (si avvia verso la scala)

SCENA. VIII.

DANIELE, EFFY e det. o.

DAN. (a Effy discendendo la scala)

L'ho veduto: è desso!

(andando incontro al sergente) Tobia!

Qual nuova recate di Giorgio tenente?...

TOB. Ei qui non si trova in tua compagnia?

DAN. No!

TOB. No? (Sciagurato!...)

DAN. Entrate, sergente.

EFFY La sposa v'invita... (facendo una riverenza)

Di birra un bicchiere

Insieme cogli amici venite a trincar...

TOB. Davver, mille bombe! è tempo di bere!...
 EFF. e DAN. Perchè questo sdegno?... Mi fate tremar!...
 TOB. Se domani quando aggiorna
 Giorgio al campo non ritorna
 Come un vile, un disertore,
 Dal Consiglio è condannato... (fa l'atto di
 DAN. Ciel! che ascolto!... fucilare)
 EFFY Oh mio terrore!
 DAN. (cadendo sopra una panca)
 Mio... fra..tel..lo..fu..ci..la..to!!!
 TOB. Or vediam se un qualche scampo
 Si ritrova...
 DAN. Io volo al campo.
 Vo' parlar col generale;
 Vo' gettarmi a' piedi suoi...
 TOB. Sì; partiam.
 EFFY Verrò con voi.
 A 5 Implorar dobbiam pietà!
 DAN. Bob, mi reca il mio mantello, (verso Bob)
 La mia canna, il mio cappello...
 EFFY Mi recate, la mantiglia... (verso la scala)
 DAN. (verso la porta del fondo)
 Presto, Enrico, il baio imbriglia...
 Sella il nero...

SCENA IX.

*Gli amici e parenti di DANIELE con istrumenti musicali
 Donne e detti; quindi BOB.*

CORO (circondano Daniele) Il ballo subito
 Qui possiamo incominciar?...
 DAN. Ma che ballo! andate al diavolo!
 Non è tempo di ballar!...
 (entra Bob, e reca a Daniele il cappello, il
 mantello e il bastone; a Effy la mantiglia.)
 DAN. Eccoci pronti... (a Tobia)
 TOB. Andiamo.

DAN. Amici!
 EFFY Amiche
 DAN ed EFFY Addio!...
 CORO Partite voi?...
 DAN ed EFFY Partiamo.
 CORO Bel matrimonio!... ah!... ah!...
 Buon viaggio e buon ritorno
 Se tornar vi rivedremo;
 Ma se pur verrà quel giorno
 Più burlati non saremo...
 Balleremo a casa nostra
 Se avrem voglia di ballar!
 DAN. Non sapete, non capite;
 Siete razza di villani!
 Queste feste non finite
 Si potran finir domani...
 Per affare urgente assai
 Ci dobbiamo allontanar!
 EFFY Non scherzate, non ridete:
 Ne colpisce infausto evento;
 Ma ben presto ci vedrete
 Ritornare nel contento...
 Della gioia col sorriso
 Ci verrete a festeggiar!
 TOB. Presto andiamo, il tempo vola;
 Non si perda un sol momento...
 Forse un'ora, un'ora sola
 Può cangiar l'infausto evento.
 Se ritarda la sentenza
 Del Consiglio Militar!
 (Daniele, Effy e Tobia partono. Gli altri li
 guardano ridendo. Cala il sipario.)

Fine dell'Atto Primo.



ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Parte esterna di un'osteria di campagna. Tavole, panche, sedie. In fondo veduta dell'accampamento.

LORD MURGRAVE *seguito dal suo Stato Maggiore.*

LORD MURG. Ancor non giunse il disertor?

CORO Non giunse!

LORD MURG. Or si aduni il Consiglio
Che lo dee condannar....

CORO Era pur desso
Un valente guerriero!....

LORD MURG. È un vile adesso!

SCENA II.

LOVEL e detti; quindi OLIVIERO.

LOV. Una parola, o Lord. Vederti chiede
Il capitán di nave
Oliviero Jenkins.

LORD MURG. (agli ufficiali) Ite. (a Lovel) Si appressi
(Lovel e gli ufficiali partono. Giunge Oliviero)

OLIV. Milord, un dì a Carlisle

Il tetto mio ti accolse, ora al tuo campo
M'adduce alta cagion.

LORD MURG. Che far poss'io,

Prode amico per te?

OLIV. Salvar l'onore

D'Anna!

LORD MURG. Di tua sorella?

OLIV. Ah si - l'incauta,

Mentr'io nel mar pugnava,

D'un ufficiale inglese

Fidandosi alla fè, d'amor si accese.

Di sposarla ei giurò; ma poi nel pianto

L'abbandonò l'indegno,

L'iniquo seduttur....

LORD MURG. E qual si appella

Colui?

OLIV. In questo campo

Forse si asconde; ma il suo nome ignoro,

Chè la mia suora dal crudel tradita,

Pria di nomarlo, perdere la vita

Anna si stempra in lacrime,

Tace, sospira e geme....

Divora il duolo, ah misera!

Si appressa all'ore estreme;

Ma non accusa il peritido;

Lo piange, e l'ama ancor!....

Ella ha stanza in quell'ostello.

LORD MURG. Fa ch'io possa interrogarla. (Oliviero
entra nell'osteria, e torna subito con Anna)

SCENA III.

LORD MURGRAVE, OLIVIERO ed ANNA *afflittissima.*

ANNA Il suo nome a me, o fratello,
Chiedi invano....

LORD MURG. Ah parla, parla,
Svela alfine il traditore!

- ANNA (*) Io conosco il suo furore... (*) (addit. Oliv.)
 Pria che sangue io vegga scorrere
 Mille volte morirò!
- OLIV. Ostinata (osservando un nastro che va a
 perdersi nel suo seno)
 Oh ciel! che ascondi?
- ANNA (Mortalmente ho il cor straziato!)
- OLIV. Geli... tremi... ti confondi?
 Vo' veder.... (le strappa il nastro a cui è
 unito un ritratto, e lo mostra a Lord Murgrave)
 Lo scellerato,
 Lord ravvisi?...?
- LORD MURG. È un mio tenente
 Che dal campo disertò.
- OLIV. Al furor d'un core ardente
 Involare ei non si può!
 No, perverso, non potrai
 Involarti al brando mio:
 Cancellar di sangue un rio
 Dee la macchia dell'onor!
 La vendetta ch'io giurai
 Piomberà sul traditor!
 (Lord Murgrave parte. Oliviero accompagna
 Anna nell'osteria, e si allontana)

SCENA IV.

LOVEL, *Ufficiali e Soldati.*

- CORO (*) Dunque il consiglio già s'è adunato? (*)
 Giorgio, il tenente.... (a Lovel)
- LOV. Lo sciagurato
 Scritto è nel novero dei disertori;
 Dei traditori — la sorte avrà!
- TUTTI Era alla pugna il pro' guerriero,
 Alla vittoria sempre il primiero;
 Tante prodezze, tanto valore
 Il nostro core — non scorderà!

SCENA V.

TOBIA e DANIELE che dà braccio ad EFFY; e detti.

- DAN. (dentro) Presto, presto, andiamo, andiamo:
 Affrettiamo il nostro passo;
 Se Milord ha un cor di sasso,
 Ammolirlo appien saprò!
- LOVEL. (vedendo Daniele, e prendendolo per Giorgio)
 Oh sorpresa!
- CORO Oh lieto fatto!
- LOV. (*) Ben tornato!... (*) (prendendolo per mano)
- CORO Ben tornato!... (circondandolo)
- DAN. Ma...
- TOB. (mettendosegli avanti e interrompendolo gli
 dice a bassa voce)
 Silenzio! approfittiamo
 Dell'error!
- LOV. Se un solo istante (a Daniele)
 Tu tardavi, eri perduto!
 Ma perchè con quel giubbone?
 Son venuto... sconosciuto!
- CORO E chi è cotesta bella!...
- DAN. Di' chi sei... (a Effy)
- EFFY Son sua sorella.
- LOV. Al Consiglio io tosto andrò
 E il ritorno annunzierò.
 (parte dal fondo seguito dal Coro)
Insieme.
- TOBIA (entra in mezzo a Daniele e ad Effy, li con-
 duce avanti alla scena, e indicando l'o-
 steria dice pianissimo)
 Andate là dentro,
 Poi tutto saprete...
 Silenzio! prudenza!
 Di nulla temete:
 Lasciatemi fare,
 Contate su me!

DAN. ed EFFY Andiamo là dentro,
 Poi tutto sapremo....
 Silenzio! prudenza!
 Timor non avremo;
 In te confidiamo,
 Contiamo su te! (Tobia accompagna
 Daniele ed Effy dentro all'osteria, quindi
 ritorna in mezzo ai Soldati e Coro).

SCENA VI.

TOBIA, *Ufficiali e Vivandiere.*

TOB. Colla birra immantinente
 Il ritorno del tenente
 Noi dobbiamo festeggiar!
GLI UFF. (battendo sulla tavola)
 Vivandiere! vivandiere!
 La bottiglia ed il bicchiere!
 La canzone — del dragone, (al Serg.)
 O Tobia, dei tu cantar! (entrano le
 Vivandiere con bottiglie di birra e bic-
 chieri, Tobia e i Soldati versano e bevono)
TOB. Il dragon del reggimento
 lo vi canto in tal momento:
 State tutti ad ascoltar.

I.

Era Tom un dragone valente,
 Fido amante alla bella Gemmy;
 Ma l'amico era fido egualmente
 Al liquor che si chiama whisky!
 Il prode garzone
 Aveva ragione:
 È quello un liquore
 Che ispira valor!
Tob. ed UFF. Amici! beviamo!
 Cantiamo, ridiamo!

VIVAND. Foriere è il bicchiere
 Di gioia e d'amor!
 Amici! bevete.
 Cantate, ridete!
 Foriere è il bicchiere
 Di gioia e d'amor!

II.

TOB. Al whisky rinunziare il valente
 Prometteva, e la bella sposò.
 Tenne fede; ma il giorno seguente
 Buona birra l'amico troncò.

Il prode garzone
 Aveva ragione:
 È quello un liquore
 Che ispira valore!

Tob. ed UFF. Amici! beviamo,
 Cantiamo, ridiamo!
 Foriere - è il bicchiere
 Di gioia e d'amor!

VIVAND. Amici! bevete,
 Cantate, ridete!
 Foriere - è il bicchiere
 Di gioia e d'amor!
 (i Soldati si disperdono in fondo alla
 scena, Tobia colle Vivandiere entra
 nell'osteria, ed esce subito con Effy)

SCENA VII.

TOBIA ed EFFY.

EFFY Io ve l'ho detto, e vel ripeto ancora:
 Il vostro stratagemma
 No, non riuscirà.

TOB. Zitta! ascoltate.
 Con questo stratagemma
 Tempo acquistiam finchè ritorna Giorgio:

Ei riprende il suo posto: allor Daniele
Ritorna a Preston, e...

EFFY Con un altr'uomo
Se aveste a far, saria ben concertato
Il vostro piano; ma il mio sposo è buono,
Semplice timoroso! Ei, che non mai
Abbandonò la birreria, potrebbe
Sembrare un militar?...

TOB. Vi ho già pensato;
E i miei consigli basteran...

SCENA VIII.

*I suddetti e DANIELE in uniforme di ufficiale,
abbigliato in modo ridicolo.*

DAN. Sergente,
Eccomi qua tenente!...

TOB. Ah, come diavolo (esaminandolo)
Vi siete accomodato?

EFFY. Io lo diceva... (a Tobia)

DAN. Ah come, come! per pietà parlate!
Non sembro tutto un official gemello!
Fratello del fratello...?

TOB. A prima vista.
Ma prendere convien le sue maniere,
Completar l'illusione,
E ascoltare da me qualche lezione.

DAN. Che devo fare?

TOB. Attento!
Così la spada deve star... (gliela accomoda)

DAN. Cospetto! sul fiauco)
Se m'entra fra le gambe
Io cascherò!... (si muove e s'imbrogliava colla
Vedete! spada)

TOB. (accompagnandogli il cappello sopra l'orecchio si-
nistro e in avanti) E là il cappello!

DAN. Sergente, ho un occhio solo..
TOB. E basta quello!

Or conviene d'un soldato
Prender l'aria e il portamento..

DAN. Ma non sono abituato..
EFFY. (Ciò si apprende in un momento!
TOB. Dritto, al passo militare!

Faccia tosta ed imponente!
DAN. Io non so che devo fare..

EFFY. Ciò s'impara facilmente!

TOB. Attezzion! così si fa.
(marcia imitando il suono del tamburo)

DAN. Ran, plan, plan, rataplan.
(imitando senza potersi mettere al passo)

Ran, pataplan, plan,
EFFY. È una cosa facilissima.
(marcia con vivacità e bene al passo)

Ran, plan, plan, rataplan.

A 3

TOB. (a Dan.) In un momento
Essa ha imparato:
Del reggimento
Sembra un soldato,
Che coll'esercito
Potria marciar.

DAN. (a Tob.) In un momento
Essa ha imparato:
Del reggimento
Sembra un soldato...
Sol come un'asino,
Io so marciar.

EFFY. (In un momento)
Ho già imparato:
Del reggimento
Sembro un soldato...
Io coll'esercito
Potrei marciar.)

TOB. Or nel grado di tenente
All' usanza militare
Voi dovete fortemente
La manovra comandare...

DAN. La manovra !... e chi la sa ?

TOB. Attenzion ! così si fa.
(con voce forte, dopo avere sguainato la sciabola)
Alto!... A dritta!... Allineamento!...
Fissi !... L' arme a volontà !

DAN. (con voce molto dolce, dopo aver levato con pena
la spada dal fodero)
Alto!... A dritta!... Allineamento!...
Fissi !...

EFFY (interrompendolo con impazienza, e prendendo la
sua spada) No! — così si fa.
(con voce forte)
Alto!... A dritta!... Allineamento!...
Fissi!... L' arme a volontà !

A 3

TOB. (a Dan.) Subitamente
Essa ha imparato :
Sembra un tenente
Bene addestrato...
Ad un esercito
Può comandar.

DAN. (a Tob.) Subitamente
Essa ha imparato :
Sembra un tenente
Bene addestrato...
Io non ho stomaco
Per comandar.

EFFY (Subitamente
Ho già imparato :
Sembro un tenente
Bene addestrato...
Ad un esercito
So comandar.)

TOB. Per compir l' assomiglianza
Col fratello militare,
Molto ber, molto fumare
Voi dovete...
(gli presenta una pipa, dopo averla accesa)
(la prende, si prova a fumare, e tosse)

DAN. Oibò !... oibò !...
Il fumar non m'è possibile !

EFFY (prendendo la pipa)
Facilmente io fumerò !
(fuma con disinvoltura)

TOB. Questa in vero è sorprendente :
Come fuma gentilmente !

DAN. Cara Effy, tu se' un portento !
Tutto impari in un momento !

EFFY Sono cose facilissime !

DAN. Tu mi fai trasecolar !

A 3

EFFY (animatissima)
A me date una spada, un moschetto,
L' ardimento d' un prode ho nel petto :
Alla guerra, alla guerra corriamo,
Della patria l' onor difendiamo !
Marche... allons... en avant ! en avant !

DAN. (Effy animandosi)
Il tuo foco, il tuo nobile ardore
La paura mi scaccia dal core :
Alla guerra, alla guerra corriamo,
Del gemello l' onor difendiamo !
Marche... allons... en avant ! en avant ! }

TOB. (a Dan.)
Bene! bravo! ecco il nobile e vero
Ardimento di un prode guerriero !
All' impresa animosi corriamo,
Del tenente l' onor difendiamo !
Marche... allons... en avant ! en avant !

SCENA IX.

I suddetti, e LOVEL.

LOV. Il Consiglio di guerra è sciolto.
 DAN. (Oh gioia!)
 Giorgio è salvato!
 LOV. Un doloroso incarco
 Deggio compir...
 DAN. (Che fia!)
 LOV. Il generale,
 Per punizione della lunga assenza
 Vi priva della spada in questo giorno
 Ch'è giorno di battaglia...
 DAN. In questo giorno
 Io punito sarò... ecco la spada!
 (la discinge con difficoltà, e la consegna a Lovel
 che parte)
 EFFY Sia lode al ciel! Giorgio è salvato!
 DAN. Ed io
 Condannato all'arresto!...
 EFFY Abb'am tutte
 Le fortune in un punto!
 Tob. Ah! voi chiamate
 Queste fortune?... Pria che il disonore
 Sceglie la morte un militar d'onore!
 Ma non sarà... (parte correndo)
 DAN. Tobia! Tobia! sergente!...
 Va come il vento (a Effy) all'osteria rientra;
 Io voglio seguirlo.
 EFFY Deh! non fare imprudenze...
 DAN. Non dubitar!

(Effy entra nell'osteria; Daniele che l'ha accompa-
 gnata fino alla porta, rivolgendosi si trova in
 faccia ad Oliviero)

SCENA X.

DANIELE ed OLIVIERO.

OLIV. (da sè con forza dopo aver guardato Dan. e
 ritratto)
 È lui! (a Dan.) Una parola,
 Signor tenente!... Io sono
 Oliviero Jenkins, il capitano
 D'alto bordo, il fratello
 D'Anna infelice...
 DAN. E a me che importa?...
 OLIV. A voi
 Chiedo ragion!
 DAN. Di che?...
 OLIV. Voi negherete
 D'aver sedotta mia sorella?
 DAN. Io?...
 OLIV. (mostrandogli alcune lettere) Voi
 Dic mi potreste che di vostra mano
 Questi scritti non sono?
 DAN. (Oh cielo! è quello
 Carattere di Giorgio!)
 OLIV. Alfin voi siete
 Persuaso, convinto! Ora sapete
 Del mio viaggio la cagion... La spada
 Prendete, e mi seguite!
 DAN. Ma... signor capitano... un po' di calma!
 Parliamo, accomodiam...
 OLIV. Vano è ogni detto:
 O perdere la vita,
 O sposar mia sorella!
 DAN. Ebben, sediamo,
 E insieme discorriamo. Io non ho detto
 Di non sposarla: la sorella vostra (siedono)
 È un fiorellin d'aprile,
 È una perla, una stella... essa è gentile,

Amabile, graziosa... è buona, è ricca...
Ma, caro capitano, il matrimonio
È un affar serio assai... pensar conviene
Perchè sia fatto bene... e ora capite
Che non vorrei precipitar...

(alzandosi) Potremo
Parlarne un'altra settimana.

OLIV. È questo
Rifiuto manifesto!... Io fremo, io bramo
L'onta punir! Esciamo alfine!...

DAN. (simulando baldanza) Esciamo!...

OLIV. Vieni, vieni: omai paventa!
La tua perdita ho giurata!...

DAN. Io verrò: non mi sgomenta
Questa tua rodomontata!

OLIV. Dunque andiamo....

DAN. Dunque andiamo....

OLIV. Dunque esciamo....

DAN. Dunque esciamo....

OLIV. Ma perchè di più ti arresti?...

DAN. Mio signor sono agli arresti?..
(fingendo di ricordarsi che è disarmato)

OLIV. E seguirmi tu potrai?...

DAN. Io.... domani!... al nuovo giorno!...
(dopo aver pensato)

OLIV. Sciagurato! tu morrai!

DAN. (Gamba mia, mi affido a te!) (a parte)

OLIV. A domani!

DAN. Al nuovo giorno!...

OLIV. (Brando mio, mi affido a te!) (da sè)

A 2

DAN. e OLIV. Non v'è scampo! tu cadrà!...
Tu cadrà d'innanzi a me!

DAN. Ma, per bacco, è un brutto impiccio!
(a parte)

Io mi trovo in un pasticcio...

E non sono bagatelle;
Qui si tratta della pelle!...
OLIV. Tutto immerso nel suo sangue (a parte)
Lo vedrò trafitto, esangue!...
A domani!... (a Dan.)

DAN. Al nuovo giorno!...
(Gamba mia mi affido a te!)

OLIV. Sciagurato tu morrai!
(Brando mio mi affido a te!)

A 2

DAN. e OLIV. Non v'è scampo! tu cadrà!...
Tu cadrà d'innanzi a me!...
(si allontanano per opposte parti)

SCENA XI.

ANNA *escendo dall'osteria desolatissima.*

Cielo che vidi, ah misera!
Che intesi mai, gran Dio!...
Il mio fratello spegnere
Giurò l'amante mio!...
M'abbandonò quel barbaro;
Ma io l'amo.. io l'amo ancor!
Ah! s'egli muore, vittima
Cadrò d'infuasto amor!

SCENA XII.

DANIELE *e detto: quindi EFFY.*

DAN. (Cerca, cerca, ma Tobia
Non ancor ho ritrovato:
Che far pensa?..)

ANNA Anima mia,
(correndogli incontro con amore)
Mio tesoro, ah! sei tornato!

Perchè mai, perchè lasciarmi?
 Anna t' ama!...

DAN. (Ob! questa è bella!)

ANNA E potresti abbandonarmi?...

DAN. (Senza dubbio è la sorella (da sè)
 Di quell' uomo inviperito!)

ANNA Non rispondi?

DAN. Eh sì... dirò... (confuso)

ANNA Da quel dì che sei partito
 Di morire mi sembrò!...

DAN. Poverina! poverina!
 (commosso la prende per mano)
 Dammi un poco la manina.
 Come trema!

ANNA E trema il core!

EFFY Sciagurata! Traditore!
 (precipit. nella scena in mezzo ad Anna e a Dan.)

DAN. Cara Effy, ma tu non sai...
 Qui non c'è niente di male....

EFFY Tu rapirlo a me vorrai? (ad Anna)

ANNA Dunque tu sei mia rivale? (ad Effy)

EFFY Vanne, stolta! iniqua, scostati!...
 (ad Anna bisticciandosi)

Tu l'avrai da far con me!

DAN. Ma placatevi, calmatevi... (interponendosi)
 Colpa alcuna in me non è.

SCENA XIII.

OLIVIERO e detti; quindi TOBIA e le Vivandiere.

OLIV. Tutto intendo, o scellerato:
 (a Daniele nel massimo furore)
 Per costei l' hai tu tradita...

DAN. Se non fossi disarmato,
 La question farei finita
 Col tuo sangue...

TOB. Già la spada
 (entrando e presentando a Dan. la spada)
 A te rende il generale.

DAN. (Maledetto!...) (prendendola tremando)

OLIV. Omai si vada
 Al duello, e sia mortale...

TOB. Ma perchè?

EFFY ed ANNA (a Dan. e ad Oliv.) Deh! v' arrestate...
 (suono di trombe e tamburi)

LE VIVAND. (venendo frettolose dall' osteria)
 Qual fragore?

VOCI DI DENTRO. All' armi!

TUTTI Oh ciel!

SCENA XIV.

I precedenti, e LORD MURGRAVE, LOVEL e Officini; quindi Soldati in armi che si schierano in fondo preceduti da un Tamburino.

CORO

Corriamo all' armi,
 Alla vittoria,
 La patria gloria
 Ne infiamma il cor!
 In questo giorno
 Noi pugneremo,
 Trionferemo
 Dei traditor!

LORD MURG. Per secondar l' intrepido (a Dan.)
 Vostro valor guerriero,
 Io voglio che all' esercito
 Siate a pugnar primiero.

DAN. Io... (inorridito)

EFFY Ma...

TOB. Prudenza!...
 (piano a Dan. e ad Effy)

DAN. Uditemi...
(quasi volendo svelare l'inganno)

TOB. Silenzio!...
(prendendolo per un braccio, e portandolo avanti alla scena)

DAN. (Ahimè!... Ahimè!)

TUTTI

TOB. (Se tu non salvi impavido
(a Dan. mostrandogli furtivamente una pistola)
L'onor del tuo fratello,
Giuro di farti in aria
Saltare il tuo cervello!
Taci... non soffro repliche...
Vieni a pugnar con me!)

DAN. (Non vedi che mi tremano (a Tob.)
Le gambe in tal momento?
Un uomo paralitico
Mi rende lo spavento!
Ahi! la pistola è carica...
Vanne lontan da me!)

EFFY e ANNA (In qual cimento orribile (a parte)
Lo tragge il rio destino!
Perchè non posso io misera
Pugnare a lui vicino?...
Presto al mio seno stringerlo
Il ciel conceda a me!)

OLIV. (All'ira di quest'anima (da sè)
Nol tolga un fato rio,
È il sangue di quel perfido
Serbato al brando mio!
Voglio vederlo esanime
Spirar d'innanzi a me!)

LORD MURG., LOVEL e CORO

(Venga Edoardo il principe,
Del pretendente il figlio!

Al nostro ardor magnanimo
vostro

Cangiar dovrà consiglio:
Prostrato nella polvere
Chieder dovrà mercè!

(Odonsi colpi di cannone, i quali vanno sempre più crescendo).

Il cannone!...

TUTTI

LORD MURG. TOBIA, OLIV., LOV. e CORO.

Ah corriamo al cimento!
correte

Questo è giorno d'onore e di gloria!

ne
Là vi attende una nuova vittoria;

Animosi voliamo
volate a pugnar

EFFY ed ANNA

(Il mio core in sì crudo momento
È straziato da estremo terrore!
Voglia il ciel dal nemico furore
I tuoi giorni, o mio bene, salvar!)

DAN. (È il cannone!... è il cannone ch'io sento
(tremando nel massimo sbalordimento)
Rimbombar con tremendo rumore!!...
O fratello! o gemello! nel core
Tu mi fai tutto il sangue gelar!!)

(Tobia minaccioso strascina Daniele, che invano resiste. A un cenno di Lord Murg suonano le trombe e i tamburi e partono i Soldati. Effy ed Anna restano desolate, e svengono nelle braccia delle Vivandiere. Oliv. assiste Anna, e fa un atto di minaccia. — Cala il sipario).

Fine dell' Atto Secondo.



ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Galleria nel Castello di Windsor, che nel fondo comunica colla sala del trono per mezzo di una larga porta chiusa che si apre a suo tempo. Sedie, e ad un lato della scena tavolino con istrumenti di matematiche, una carta geografica, ecc.

I Signori e le Dame della Corte sono rivolti verso una porta a dritta che mette ai grandi appartamenti del re.

Coro.

Onore! onore! onor
Al prode vincitor!...
Per esso l'Inghilterra
Cessò da lunga guerra!
Ei semplice tenente
Domò del pretendente
L'insania ed il furor!
Onore! onore! onor
Al prode vincitor!
Alle nemiche schiere
Ei prese le bandiere!
Ecco che di sua mano
Ai piedi del sovrano
Le pose il suo valor...

SCENA II.

DAN: ELE esce dagli appartamenti del re. I Signori e le Dame lo circondano e s'inchinano ripetendo:

Onore! onore! onor
Al prode vincitor!

DAN. (ringraziandoli e volendosi sbrigare da tanti compl.)

Ma basta... è troppo onor!

CORO Che grand' eroe voi siete...

DAN. (Voi lunga la sapete!... (a parte)

Di Giorgio al buon cavallo

Io devo la vittoria!...)

CORO A voi l'onor, la gloria...

DAN. Ma basta... È troppo onor!

CORO Onore! onore! onor!

Al prode vincitor!

(i Signori e le Dame si allontanano ripetendo i saluti e gli inchini. Daniele resta sbalordito, e gli sembra un sogno tuttociò che ha udito e veduto).

DAN. Sogno o son desto!... Sono morto o vivo?..

Ah! sento che son vivo alla paura

Che ognor mi accompagnò! Oh Giorgio, Giorgio!

Quante per amor tuo io ne ho passate,
E quante forse in seguito

Io ne dovrò passar!... Ancor mi pare

D'esser della battaglia nel calore:

Pif!... paf!... pif!... bum!... che orrore!

(si copre gli occhi colle mani)

SCENA III.

TOBIA e detto.

TOB. Daniele alfin ti trovo

DAN. Ah sì son qui.

Che non so se abbia indosso la terzana.

TOB. Che terzana!... e non vedi

Come ti segue ovunque la fortuna?

Corpo di bacco! È non ti crede ognuno

Il vincitor di questa gran battaglia?

E il Re non ti colmò di grandi onori?...

DAN. Oh sì... sì... ma mi dava certe occhiate,

Che sembravano tante fucilate.

Ei mi guardava fisso, che pareva

Proprio volesse dir - *Tu non sei Giorgio -*

Oh che spavento io mi teneva in corpo!
 E ancor non m'è passato...

TOB. Passerà, passerà, fatti coraggio.

DAN. Ma se Giorgio non vien?...

TOB. Ritonerà e in breve ancor lo spero.
 È Giorgio un uom d'onore,
 Nè mai lo crederò vil disertore.
 L'opra compir tu dei, il più è già fatto;
 Nè vorrai proprio adesso farmi il matto.

DAN. E se quell'uffizial vuole per forza
 Ch'io sposi la sorella?
 Oh questa poi davvero che saria bella!

TOB. Tu non la sposerai... mancan pretesti?....
 E poi Giorgio ritorna sta sicuro.

DAN. Sicuro un corno, ch'ei non si vede ancor;
 Intanto se son vivo è un gran prodigio...

TOB. Parla sommesso... alcuno non ti senta...
 (guardandosi intorno)
 L'onor di tuo fratello ti rammenta.

DAN. Va benone... sì signore...
 Queste sono istorielle;
 Per salvare a lui l'onore
 Non ho esposto la mia pelle?
 Se una palla mi coglieva,
 Proprio proprio in quel momento,
 Sarei morto senza manco
 Poter fare testamento.
 Quel cavallo maledetto!...
 Lo faceva per dispetto;
 Io tiravo per di qua,
 Egli andava per di là.
 Ei saltava - s'impennava
 E la coda dimenava.
 Ed intanto nelle orecchie
 Di fucile e di cannone
 Mi fischiavano le palle
 Ziffe... bum.. che confusione!

Io rinuncio a tanti onori,
 Esser più non vo tenente,
 Colla sposa immantinente
 Voglio a Preston ritornar.

TOB. Oh per bacco! Caro amico (ironico e fiero)
 Tu di qua non partirai...
 Perchè, franco te lo dico,
 Cara assai - la pagherai.
 Se tu movi un solo accento,
 Se tu dici una parola,
 Ti farò far testamento
 Con un colpo di pistola.
 Sei un uomo snaturato,
 Un fratello scellerato, (Dan. si commove)
 (Si commove... ho vinto già,
 Pover uom mi fa pietà.)
 Senza un poco di buon cuore
 Di tua patria il disonore...
 Ma tu piangi... pù non fiato... (Daniele
 Ciò mi basta... ti ho capito... piange)
 Per ischerzo hai tu parlato?
 Sei commosso, sei pentito?
 Nelle braccia mie ritorna,
 Sei ancora il mio tenente,
 Io ti voglio immantinente
 Il tuo fallo perdonar.

DAN. (Ma guardate che rettorica!
 Se non sembra Cicerone,
 Già mi ha messo in convulsione
 Dalla testa sino al piè.)

TOB. (Egli è proprio un buon baggiano,
 Quel suo cuor fatto è di miele,
 S'egli serbasi fedele
 Al fratel, si deve a me.)
 Dunque noi siamo amici?

DAN. Sì... sì... lo siamo ancora...

- TOB. Col cuore me lo dici?
 DAN. Ne puoi tu dubitar?
 TOB. Dammi la mano in pegno...
 DAN. Ah! ah! la stringi troppo...
 Non è fatta di legno...
 In pezzi la vuoi far?
 TOB. Sei tanto delicato?
 Che bravo militar!
 DAN. E il matrimonio mio?
 TOB. Fra poco si farà.
 DAN. Io casco in svenimento,
 Pel giubilo di già.
 TOB. Da bravo su finiamola,
 Non farmi il babbuino;
 Delle tue pene il termine
 L'istante è già vicino.
 Non più battaglie e *punfete*
 Udrai cannoneggiare,
 Non più nelle tue orecchie
 Il *ziffete* fischiare,
 Ma invece di bottiglie,
 Di tazze e di bicchieri,
 Facendoti dei brindisi
 Il *tintinnio* s'udrà.
Ecciva i sposi amabili!
 Gridare sentiremo;
 E dopo tanto giubilo
 Un ballo noi faremo
 E con trombette e pifferi
 Farem larà larà. (ballando)
- DAN. Via non andar in collera
 Io son capacitato;
 Delle mie pene il termine
 Io vedo avvicinato.
 Non più battaglie e *punfete*
 Udrò cannoneggiare,

- Non più nelle mie orecchie,
 Il *ziffete* fischiare.
 Ma invece di bottiglie
 Di tazze e di bicchieri
 Facendomi dei brindisi
 Il *tintinnio* s'udrà.
Ecciva i sposi amabili!
 Gridare sentiremo;
 E dopo tanto giubilo
 Un ballo noi faremo;
 E con trombette e pifferi
 Farem larà larà. (ballando)
 (Tobia parte)

SCENA IV.

LORD MURGRAVE. e detto; quindi un *Ufficiale*.

- LORD MURG. (andando incontro a Daniele)
 Datemi, o valoroso,
 La vostra mano, e abbiate dal mio core
 Qual meritate voi stima ed affetto.
 DAN. Grazie! grazie!... (entra un *Ufficiale* con
 un plico, lo consegna a Lord Murg. e parte)
 LORD MURG. (apre il plico, legge un foglio, si turba e
 guarda fissamente Dan.) Cospetto!...
 DAN. (spaventato, credendo scoperto il suo inganno)
 (Ah! son perduto!...)
 LORD MURG. In questo foglio apprendo
 Tutta del re l'indignazion...
 DAN. (con accento convulso) Ma...
 LORD MURG. (sempre con mistero) Male...
 Vanno in Irianda i nostri affari...
 DAN. Dunque...
 LORD MURG. Dunque in Irianda...
 Han preso e fucilato
 Il maggior Turner!...
 DAN. Oh! che mi dite mai!
 Il maggior Turner?

LORD MURG. (con calore) Sì; ma più per essi
Non avrem pietà.

DAN. (come sopra) Sì! .. Sangue per sangue!

LORD MURG. (camminando a gran passi)
Irlandesi, Irlandesi! assassinate
Vilmente un uom che vi recava amico
Le parole di pace e di perdono!
Onde farvi piegar le ardite fronti
Non più venir vedrete
Un altro ambasciator; ma un tal guerriero,
Che col ferro e col foco il vostro eccesso
Ben punire saprà!
(fermandosi avanti a Dan., e additandolo)
Eccolo!...

DAN. (con viva sorpresa e paura) Io stesso?

LORD MURG. (senza fare attenzione a Dan., e guardando
la carta sul tavolino)
Fra tre ore parturete...
Il successo è indubitato!

DAN. Fra tre ore!.. permettete...
Io non sono preparato... .

LORD MURG. Presto presto insiem potremo
Fare un piano di campagna...
Questa carta appunteremo.
(si mette a sedere presso il tavolino)

DAN. (*) (Oh fratello sciagurato!
(*) (andando a sedere)
Io dovrò morir per te!)

LORD MURG. (a Daniele appuntando la carta)
Vedete un burrone... un bosco.. un torrente?

DAN. Li vedo.

LORD MURG. Qui stanno i nostri soldati...
Là stanno i ribelli!... Che dite, o tenente?
Che far pensereste?...

DAN. (dopo avere osservato per lungo tempo con grande
attenzione, indicando a caso un puoto della carta)
Farei che attaccati

Qui fossero ..

LORD MURG. Appunto, movendo al burrone
Coll' ala sinistra.

DAN. Movendo al burrone.

LORD MURG. Ma se l'inimico, quel bosco girando,
Vi coglie alle spalle, voi come salvate
Il centro?...

DAN. Voi come fareste!

LORD MURG. Passando
Di dietro il torrente... E voi che pensate?

DAN. Passando il torrente di dietro.

LORD MURG. (alzandosi) Formiamo
Lo stesso pensiero.

DAN. (alzandosi) D' accordo noi siamo.

SCENA V.

EFFY seguita da TOBIA e detti; quindi ANNA ed OLIVIERO.

EFFY (presentandosi umilmente a Lord Murgrave)

O general, vi supplico
Perchè il signor tenente
Tornar possa in famiglia
Per un affare urgente...

TOB. Vi prego anch' io, qual intimo
Amico del fratello..

OLIV. (entrando in scena con Anna, e volgendosi a L. Murg.)

Ei, che l'onor contamina
Ebbe da me un cartello...

ANNA Per lui, signore, io palpito,
Ardo per lui d'amore;
Fate ch'ei voglia rendermi
La fè, la mano il core....

DAN. (correndo di qua e di là sbalordito)

Che ciclio! che assedio!
Ognuno mi domanda!

EFFY, TOB. OLIV. ed ANNA.
 Signor!... (supplichevoli a Lord Murgrave)
 LOR. MURG (con fermezza) Non è possibile!
 Ei parte per l'Irlanda!... (gen. sorpresa)
 A 6
 EFFY (Ah no, partire
 Ei non dovrà;
 L'amor, la fede
 Rammenterà!)

OLIV. (Ah no, partire
 Ei non dovrà;
 Da me ferito,
 Qui morirà!)

DAN. (Farmi morire
 È crudeltà!
 Il generale
 Pietà non ha!)

TOB. (Ah sì, partire
 Omai dovrà:
 L'onor di Giorgio
 Rammenterà!)

ANNA (Ah no, partire
 Ei non dovrà:
 L'amor, la fede
 Rammenterà!)

LORD MURG. (Ah sì, partire
 Omai dovrà:
 Ei de' ribelli
 Trionferà!)

Fra tre ore partirete (Daniele in atto imperioso, parte seguito da Tobia)
 TUTTI General di noi pietà. (in atto supplichevole)
 OLIV. Per la mia patria anol' io
 Versai da valoroso il sangue mio;
 Qualunque grazia il principe ha giurato
 Di concedermi. Or vado a' piedi suoi
 A chiedere che tu non parta ancora.

DAN. Ah! vanne... corri... allora (con gioia)
 Sposarmi alfin potrò.

OLIV. Con chi?
 DAN. Con Anna (Oliviero parte)
 ANNA. Oh gioia!
 EFFY Io tutto svelerò (piano a Daniele)
 DAN. Ho promesso
 Con la bocca; ma accertati, che t'amo
 E sposerò te sola (parte in fretta)

SCENA VI.

EFFY ed ANNA.

EFFY (Oh! questo mi conforta e mi consola!)
 Ebbene... che ne dite?
 (Mi vuo' un po' divertire.)

ANNA Ch' io sarò la sua sposa.
 EFFY Forse sì... forse no... ah! ah! (ridendo)
 ANNA Ridete?
 EFFY Sì, rido, perchè ancora non vi siete
 Persüasa.

ANNA No... no...
 EFFY (con diletto) Vi do un consiglio
 Per compassion, per vostro ben — con tutti
 Fate pur se vi piace la civetta
 Ma non con chi m'è caro...

ANNA A me civetta!
 EFFY Villana... impertinente...
 ANNA Villana a-me?... pedina, arcinsolente.
 ANNA La vedremo. — La vedremo,
 Tu l'avrai da far con me.
 EFFY Parleremo, parleremo,
 Eh! l'avrai da far con me.

A 2
 O caro mio bene, (ognuno da sè)
 Mio dolce tesoro!
 Oh! quanto t' adoro
 Io vivo per te.

ANNA Villana.
 EFFY Pedina.
 ANNA Carina. (burlandosi a vicenda)
 EFFY Bellina.
 ANNA Vezzosa.
 EFFY Smorfiosa.
 ANNA Va, là!
 EFFY Taci, là!

A 2

Ma guardati bene
 Se il caldo mi viene
 Chi son.. quel che posso
 Provar ti farò.
 EFFY Civettar col mio diletto!
 ANNA Sarà mio per tuo dispetto.
 EFFY Tu a me cedere dovrai.
 ANNA Tu di rabbia creperai.
 EFFY La vedremo ...
 ANNA La vedremo,
 A 2 Tu l'avrai da far con me.
 EFFY Parleremo.
 ANNA Parleremo.
 A 2 Eh! l'avrai da far con me. (partono)

SCENA VII.

Signori e Dame — Coro

SIGG. Avete saputa la nuova avventura!
 DAME È insorta l'Irlanda; la guerra è sicura.
 SIGG. Ma contro i ribelli si affretta un guerriero,
 Che d'ogni battaglia tornò vincitor.
 TUTTI Ei va, vede, vince: è un fulmin di guerra!
 Irlanda è perduta, è salva Inghilterra,
 Se il manda il sovrano qual duce primiero
 A questa novella palestra d'onor! (si allont.)

SCENA VIII.

TOBIA incontrandosi con EFFY.

TOB. (*) Gran novità! gran novità! (*) (in fretta)
 EFFY Parlate...
 TOB. Giorgio ritorna... ei tutto sa... furtivo
 Qui fra un' ora sarà,
 E il posto prenderà
 Del suo fratello!...
 EFFY Oh gioia! e qual cagione
 Sì lungamente l'arrestò?
 TOB. Fu fatto
 Dagli Scozzesi prigionier.... Non posso
 Trattenermi di più, corro all'istante
 In traccia di Daniele. (parte)
 EFFY Alfin respira
 Liberamente il core!...
 Che tanto fu straziato dal dolore. (per partire)

SCENA IX.

DANIELE che giunge da una porta a sinistra, ed EFFY:
 quindi LORD MURGRAVE dalla porta a dritta che mette
 agli appartamenti del re.

DAN. (correndo con gioia verso Effy)
 Alfin s'è ritrovato il mio gemello:
 Ed ei da tanti imbrogli
 A salvarci verrà. Appena giunge
 Noi partiremo per la birreria.
 EFFY E là compir potremo
 Il nostro matrimonio?
 DAN. Ah sì!
 LORD MURG. (entrando con un foglio in mano e volgendosi
 a Daniele) Signore,
 Vi accorda il re la domandata unione
 Con miss Anna Jenkins.
 DAN. (piano a Effy) (Il mio fratello
 La sposerà!)

LORD MURG. In questo istante il rito
Compir si deve.

DAN. In questo istante?...
(come colpito da fulmine)

LORD MURG. È cenno
Del re, che a queste nozze
Assisterà, e ven presenta il dono.
(consegna il foglio a Daniele)

Siete maggiore! il posto
Di Turner infelice
Andrete a rimpiazzar!... (parte dalla dritta)
DAN. (dopo essere restato qualche momento come estatico)
Ultimo colpo!...

EFFY Ammogliato!!...
EFFY Ammogliato!!... Io gelo... Io tremo!...
(desolatissima)

Gran Dio, ne aita in sì funesto estremol...
Deh! ch' ei non sia la vittima
Del suo fraterno amore...
Deh! ch' io non cada esanime
Oppressa dal dolore...
D' una infelice in lacrime
Abbi, gran Dio, pietà!...

DAN. Quel sì, quel sì terribile
Il labbro non dirà!...

EFFY Oimè! io manco... (cade svenuta su una sedia)

DAN. Ahi misera! (sostenendola)
Effy! Effy!...

SCENA X.

TOBIA anelante e detti.

DAN. Vedete?... (a Tobia)

TOB. Entrate... entrate subito (additando una porta)
Là dentro...

DAN. Ma....

TOB. Saprete!

DAN. E dessa?...

TOB. A me lasciatela.

DAN. Io sono fuor di me!... (Tob. lo spinge fino
alla porta; quindi ritorna presso Effy)

SCENA XI.

Alcuni Uscieri aprono le porte del fondo, e vedesi parte della sala del trono, nella quale si trovano i Signori e le Dame della Corte. EFFY è sempre svenuta, e TOBIA le sta doppresso. Durante il seguente Coro, OLIVIERO ed ANNA in abito nuziale passano dalla galleria, ed entrano nella sala; quindi GIORGIO ROBINSON, venendo dall' appartamento nel quale è entrato DANIELE.

Coro in fondo

Formiamo un duplice
Serto di fior
Pel dolce vincolo
D' imene e amor!
Questo di giúbilo
Giorno sarà:
Di nozze il cantico
Echeggerà!

OLIV. Per te di giúbilo (ad Anna)

ANNA Giorno sarà!...

Oh! indescrivibile
Felicità!

(In fine di questo coro Effy, a poco a poco ritornata ai suoi sensi, come istupidita gira intorno lo sguardo, e vede tuttociò che segue nel fondo. Gli Sposi, Oliviero, i Signori e le Dame si addentrano nella sala, supponendosi che vadano presso il trono del re.)

EFFY Che ho mai veduto! orribile (nella massima
desolazione)

Angoscia! (vorrebbe precipitarsi nel fondo;
ma Tobia la trattiene)

SCENA ULTIMA.

I suddetti, e DANIELE vestito come nell' Atto primo.

EFFY (vedendo Daniele) Ah !

(dubitando di essere illusa) Tu non sei...

DAN. (rammentandogli la canzonetta della Scena V, Atto I.)

« O montanina amabile,

« Luce degli occhi miei ! »

EFFY Vieni, mio caro, abbracciami; (abbracc.)
Non farmi sospirar !...

TOB. e DAN. Il caro ^{mio} gemello
 tuo

È giunto nel più bello !

DAN. ed EFFY Noi fra le biade e i luppoli

Potremo ritornar !

EFFY Mi abbraccia, mi abbraccia,

Mio dolce Daniele,

Alfin ci sorride

Propizia fortuna :

Oh gioia, o contento !

L' amante fedele

Felice consorte

Ben presto sarà.

E sempre vicino

Al caro sposino

I giorni ridenti

Trascorrer vedrà.

(Durante questa scena si vede in fondo un gran movimento; i Signori e le Dame festeggiano gli Sposi: quindi a poco a poco vengono avanti e dimostrano la lor gioia verso Effy e Daniele. Tobia partecipa del lor contento.)

CORO e TOBIA Questo di giubilo

Giorno sarà :

Di nozze il cantico

Echeggerà.

Fine.

